

Notiziario settimanale a cura del Sindacato di Polizia CO.I.S.P.
Segreteria Nazionale – via Farini, 62 – 00186 ROMA
Tel. +39 0648903773 – 0648903734 / Fax: +39 0648903735
www.coisp.it – e-mail: coisp@coisp.it

Nr.8 del 12 febbraio 2007

ciclostilato in proprio
distribuzione gratuita

**L'ANIMO SENATORIALE DI UNA
PERSONA MODELLO**

“.....per il resto chi se ne importa,
sappiamo che nella storia della
Repubblica poliziotti e carabinieri non
hanno mai pagato, godono di un'immunità
sicura”.(neo Senatrice) HAIDI GIULIANI

“È una dichiarazione vergognosa e
brutalmente pericolosa come un estintore”.
IL COISP

Sommario

**Basta con la violenza negli stadi
Approvato un decreto legge**

Catania - Marcia della legalità

**Pericolose dichiarazioni di Magistratura
Democratica**

Il no-global Caruso sfugge al confronto

Biagio Antonacci per Filippo Raciti

**Omicidio Raciti - Le dichiarazioni del
padre dell'indagato**

INPDAP - Rinegoziazione mutui

**19° sovrintendenti - In partenza gli ultimi
idonei**

Trasferimenti personale ruoli tecnici

Tecnici - Ritardi avanzamenti

Reparti Mobili - Divise sperimentali

V.f.b. 3° e 5° concorso

**Bolzano - Trasformazione Settori Polizia
Frontiera**

Concorsi in atto

Olimpiadi di Torino - Riconoscimento

Servizio Coisp trasmissione Sentenze

Calendario 2008

Coisp - Settore Rinnovo Accordi Nazionali

Coisp - Ufficio Relazioni Esterne

Carnevale a Trieste

IL SALUTO DI UN AMICO

“L'angolo delle riflessioni”

A scuola di risucchio...(continua in ultima
pagina)

**BASTA CON LA VIOLENZA NEGLI
STADI - APPROVATO UN DECRETO
LEGGE**

Una medaglia d'oro al valor civile “di”
Filippo Raciti noi del COISP la
reclamiamo a gran voce, non solo
perché, nonostante un “lavabo” lo avesse
colpito al fegato un'ora prima, non ha
mai abbandonato i compagni, né
tantomeno il proprio servizio, ma
soprattutto perché quel “valor civile” è
stato conquistato col sangue; perché il
valore della civiltà si è potuto affermare
solo grazie al suo sacrificio; perché
premiando ora la sua memoria si
riconosce il duro sacrificio di generazioni
di uomini e di donne della Polizia, che
per anni hanno affrontato rischi e
tafferugli, quando tutto questo poteva
essere loro risparmiato. E' stato
necessario il martirio di Filippo per
piegare la cinica legge del profitto della

- pagina nr.2 -

quarta industria nazionale, o almeno, per adesso, così sembra! La Storia ci insegna che per essere martiri bisogna prima essere dei Grandi Uomini e Filippo lo era... e, nel rispetto della regola, aveva ed ha dietro di sé una "Grande Donna", che sa essere, nonostante il momento, perfetta ambasciatrice dei "Suoi" valori. E' stato necessario il "martirio" del migliore di noi per ottenere dallo Stato, **finalmente, un decreto legge serio**, col quale si commina una pena, con un minimo di decenza, per chi fa violenza su un Suo "rappresentante in divisa" col lancio di oggetti contundenti, con un'aggravante specifica che inasprisce la pena da 5 a 15 anni di carcere e che introduce il reato di possesso di mazze, petardi ed oggetti atti ad offendere, con pena da 6 mesi a 3 anni. Un decreto, che finalmente sottrae ai poteri dei prefetti, troppo influenzabili localmente, il potere di decidere sull'agibilità degli stadi. D'ora in poi sarà in persona il Vice Capo della Polizia, Prefetto Manganelli a presiedere l'Osservatorio per le manifestazioni sportive che decide sull'agibilità di tutti gli stadi d'Italia e, cosa importante, senza poter derogare al decreto "Pisanu". Gli stadi, quindi, fino a quando non saranno muniti di barriera di prefiltraggio e di tornelli, funzioneranno a porte chiuse. Anche le scorte alle tifoserie ospiti cesseranno, per il divieto di vendita a costoro di pacchetti di biglietti. Altre misure riguardano le possibili misure di prevenzione personali e patrimoniali a carico dei clubs di tifosi, la rescissione dei rapporti economici tra società di calcio e tifoserie ed il DASPO inasprito fino a 7 anni e previsto anche in forma preventiva ed applicabile anche ai minorenni, con l'introduzione di lavori socialmente utili, durante le partite. Per tutto questo ha pagato un prezzo altissimo Filippo: la sua vita! Noi del COISP non lo dimentichiamo ed è per questo che chiederemo ancora il **ripristino del reato di oltraggio a pubblico ufficiale, un serio equipaggiamento ed un'approvazione rigorosa, senza**

"annacquamenti", del decreto legge e del disegno di legge col quale si abbassa la soglia di applicabilità della normativa agli stadi con capienza superiore ai 7.500 anziché 10.000 posti. Non dimentichiamo che l'Italia calcistica è fatta soprattutto di stadi minori vetusti e pericolosi! Lo dobbiamo, non solo, a Filippo e alla vocazione del COISP, ma anche a tutti i colleghi che Lui avrebbe certamente aiutato.

Stendiamo un velo pietoso, dopo averle censurate pubblicamente con dei comunicati stampa ripresi dai maggiori organi di informazione, le dichiarazioni del sig. Matarrese. Su www.coisp.it.

CATANIA - MARCIA DELLA LEGALITA'

Organizzata dal COISP, unitamente alle altre organizzazioni sindacali del cartello, si è svolta ieri a Catania "La marcia della legalità" che ha visto la partecipazione di migliaia di persone.

Collegli appartenenti alle Forze dell'ordine, cittadini, rappresentanti delle Istituzioni della provincia di Catania, la società "Catania calcio" e le associazioni di categoria, si sono riuniti in piazza Roma per una manifestazione con lo scopo:

di sensibilizzare tutte le Istituzioni affinché vengano create le condizioni che non rendano vani gli sforzi ed i sacrifici delle Forze dell'ordine;

contro tutti i trasversalismi che condizionano il legislatore nell'attuazione di una politica della sicurezza degna di un paese civile;

affinché il sacrificio di Filippo Raciti non rimanga vano e non sia profanato dagli interessi economici che ruotano intorno "all'industria del calcio".

Su www.coisp.it.

PERICOLOSE DICHIARAZIONI DI MAGISTRATURA DEMOCRATICA

"Sostenere che l'inasprimento delle pene è uno strumento vecchio, spesso del tutto inutile come ha fatto Ignazio Patrone leader di Magistratura Democratica, è oltremodo oltraggioso ed

- pagina nr.3 -

offensivo nei confronti degli uomini e delle donne che indossano l'uniforme” – così afferma, in un comunicato stampa, il Segretario Generale Franco MACCARI. Criticare la linea dura del governo in questo momento, alimenta il divario già esistente tra magistratura e forze di polizia. Non ci interessano le valutazioni gratuite e pericolose dei magistrati, che pretendono di fare le leggi ma non di applicarle, fornendo in tal modo una supplenza non richiesta.

Pensiamo invece a riformare il processo minorile, infarcito di perdonismo con valutazioni psicologiche. La responsabilità penale per i minorenni deve essere rivista ed inquadrata nell'ottica di un concreto percorso di reinserimento ma senza perdonarli preventivamente diluendola nel brodo sociale.

Siamo tutti messi di fronte al problema di educare i nostri giovani alla legalità, cerchiamo di non disperdere il rigore dei giorni di lutto.

Su www.coisp.it.

IL NO-GLOBAL CARUSO SFUGGE AL CONFRONTO

Doveva essere ospite in un talk show condotto dal bravo Gianluca Versace dell'emittente nazionale Canale Italia, il leader dei no-global Caruso: ma probabilmente l'idea di doversi confrontare con Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp gli ha fatto scegliere di non presentarsi. E di non avvertire dopo aver confermato.

Poteva il deputato di Rifondazione Comunista, difensore dei figli di papà che si fingono poveracci per moda, affrontare un rappresentante delle Forze dell'ordine dopo le sue ultime sparate? Un delirio di un esaltato in meno per i telespettatori! Su www.coisp.it.

BIAGIO ANTONACCI PER FILIPPO RACITI

Per il sacrificio del collega Filippo Raciti, il cantautore Biagio Antonacci ha composto una canzone che può essere ascoltata su www.antonacci.com.

OMICIDIO RACITI - LE DICHIARAZIONI DEL PADRE DELL'INDAGATO

Riportiamo le dichiarazioni rilasciate alla stampa dal padre del minorenne presunto autore dell'omicidio del collega Filippo Raciti. *"La mia famiglia è vittima di un linciaggio mediatico: io lavoro da 40 anni, vivo nella casa di 5 vani, mia moglie è una casalinga e invece la mia famiglia dalla stampa viene definita come chissà che cosa. Mio figlio è un grande tifoso del Catania"*. Per paura di quello che succede allo stadio *"gli avevo fatto un abbonamento tv per la partita, ma il tifo è più forte di lui e per questo andava tutte le domeniche in curva nord, visto che è un abbonato"*. I disordini scoppiati nello stadio Massimino durante il derby Catania-Palermo, sono *"legati ai lanci di lacrimogeni da parte delle forze dell'ordine"*. Questo quanto affermato dal padre del giovane di 17 anni indagato per l'uccisione dell'ispettore Filippo Raciti. *"Mi sento di difendere quei ragazzi che erano allo stadio in quella situazione"* - ha affermato l'uomo – *"una cosa voluta dalla polizia che non si può permettere di lanciare lacrimogeni contro le persone"*. *"Mio figlio è innocente, con quello che è accaduto allo stadio Massimino, non c'entra. Come si vede dai filmati che ci hanno fatto vedere ieri dall'interrogatorio ci son tante persone che lanciano un oggetto metallico"*. Ancora questo è quanto affermato dal padre del giovane di 17 anni indagato per l'uccisione dell'ispettore Filippo Raciti. *"Io"* - ha detto l'uomo incontrando i giornalisti nello studio dell'avvocato Giuseppe Lipera – *"difendo tutti quei ragazzi che erano in quella situazione. Ci sono stati disordini a Catania come in tutta Italia. E se accusano mio figlio di essere l'assassino, devono incriminare tutti quei 50-60 tifosi che erano con lui"*. Operaio, 56 anni, ricostruisce le fasi degli scontri allo stadio Angelo Massimino. *"Ho visto in televisione che sparavano i lacrimogeni"* - ha detto – *"ho chiamato al telefono mio figlio prima di andare a lavorare perché avevo il turno"*

- pagina nr.4 -

di notte. Lui mi ha detto 'stai tranquillo, sono uscito dallo stadio e sto andando a mangiare un panino, poi mi ritiro a casa'. Martedì la polizia è venuta a casa mia per fare dei controlli e l'hanno portato via. Poi sono tornati a prendere una felpa nera della Champions come prova d'accusa. E poi l'accusa infamante". Il padre dell'indagato ha ribadito un concetto già espresso ieri: "Mio figlio" - ha sostenuto - "è un capro espiatorio. Se vogliono un colpevole, lo devono cercare altrove perché non è stato lui". "Voglio dire alla signora Raciti che mio figlio non c'entra con queste cose". "Mi dispiace per la signora Raciti" - ha aggiunto l'uomo - "ma se qualcuno vuole trovare un colpevole lo devono cercare, scoprire chi sia. Mio figlio è un capro espiatorio senza ombre di dubbio". "La mia forza e la mia sicurezza" - ha aggiunto - "derivano dalla visione dei filmati nei quali non si vede niente che possa accusare mio figlio. Le immagini lo riprendono mentre è dentro lo stadio e quella foto pubblicata oggi sui giornali non riproduce mio figlio. Lui va tutte le domeniche allo stadio e lo ha fatto anche venerdì per il derby esponendo uno striscione sul quale era scritto solo una parola 'Catania'". "Mio figlio è completamente estraneo alla politica, non appartiene a nessun gruppo, è soltanto un grande tifoso". "Mio figlio non si interessa assolutamente alla politica, ma soltanto del Catania". Su www.coisp.it.

INPDAP - RINEGOZIAZIONE MUTUI

Le continue oscillazioni dei tassi di interesse che si sono registrate in questi ultimi due anni, hanno trasformato un mutuo conveniente in un finanziamento molto caro. Per tali motivi molte banche hanno proposto ai propri clienti la possibilità di rinegoziare i prestiti per l'acquisto o la ristrutturazione di una casa, e così ha fatto anche l'INPDAP.

Quest'ultimo ente, tra l'altro offre tassi particolarmente interessanti: un tasso fisso del 3,90% e nuove forme di ammortamento da dieci a trenta anni. Non pochi colleghi hanno quindi valutato positivamente la rinegoziazione del mutuo in precedenza stipulato con altre banche con quello offerto dall'INPDAP, senonché sembra che anziché vedersi applicata l'imposta sostitutiva dello 0,25% sul mutuo erogato, ai colleghi sia stato detto che debbono gravarsi dell'imposta del 2% che in realtà sarebbe prevista solamente per l'acquisto, la costruzione o ristrutturazione di immobili a uso abitativo diversi dalla prima casa. Sulla questione, il COISP ha chiesto al Dipartimento un intervento presso l'Istituto di previdenza al fine di fare chiarezza. Denunce relative alla problematica sopra indicata e già denunciata, continuano a pervenire alla Segreteria Nazionale del COISP. Un collega di Piacenza ci ha riferito che presso la sede dell'INPDAP di quella provincia addirittura si sono rifiutati di fornirgli la modulistica per la richiesta della rinegoziazione di un mutuo in quanto "il regolamento non è chiaro circa la documentazione da presentare" e che pertanto "loro non accettano nemmeno le domande". E' davvero vergognoso che l'INPDAP emetta un regolamento e l'INPDAP stesso non ha chiaro cosa abbia scritto. Invitiamo i colleghi che sono incorsi nelle sopra citate problematiche con le sedi periferiche dell'INPDAP di voler evidenziare la questione per iscritto direttamente al Direttore di quella sede (facendosi rilasciare copia della lettera con l'attestazione dell'avvenuta presentazione), indirizzando la medesima lettera per conoscenza anche al Dirigente dell'Ufficio di appartenenza, e di volerne trasmettere copia a questa Segreteria Nazionale che provvederà ad intervenire direttamente presso il Presidente ed il Direttore Generale dell'Istituto previdenziale in questione e con tutti gli organi istituzionali competenti, nonché a denunciare la

- pagina nr.5 -

questione nelle sedi più opportune. Il 31 marzo p.v. scadrà il termine per la presentazione delle istanze di accesso ad un mutuo oppure per la rinegoziazione di uno già esistente, e non può accettarsi che quel termine decorra ed i poliziotti non abbiano potuto formulare alcuna domanda oppure debbano vedersi accreditare un'imposta sostitutiva per la prima casa che non sia quella dello 0,25%. Su www.coisp.it.

19° SOVRINTENDENTI - IN PARTENZA GLI ULTIMI IDONEI

È più che certa la partenza degli ultimi colleghi risultati idonei al Concorso interno per 1640 Vice Sovrintendenti. In attesa dell'ufficialità, è più che sicuro che anche gli ultimi candidati risultati idonei al predetto concorso verranno inviati ad effettuare il corso di formazione che li porterà ad indossare i gradi da Vice Sovrintendente. Le pretese di questo Sindacato effettuate in tal senso sia con varie comunicazioni al Dipartimento che con costanti e serrati confronti, la rinuncia ad oggi di poco più di 70 vincitori di detto concorso, hanno portato il Ministero alla decisione di procedere con un ulteriore corso cui verranno inviati i rimanenti 69 colleghi che avevano superato le prove concorsuali. Il corso verosimilmente verrà effettuato presso la Scuola di Spoleto a decorrere dai primi giorni del prossimo mese di marzo. Su www.coisp.it.

TRASFERIMENTO PERSONALE RUOLI TECNICI

Sono stati disposti, la scorsa settimana, una serie di trasferimenti a domanda di 77 unità, tutti coniugati, di appartenenti ai ruoli tecnici che hanno trascorso il previsto periodo di permanenza in sede. La decorrenza è il 26 febbraio p.v..

Su www.coisp.it.

TECNICI - RITARDI AVANZAMENTI

Il COISP ha inviato una lettera, chiedendo chiarimenti, al Dipartimento della P.S. per quanto sollevato da alcuni iscritti appartenenti ai ruoli tecnici, che hanno lamentato un grave ritardo nella promozione alla qualifica superiore. In particolare, è stato rappresentato che nonostante gli interessati abbiano maturato già il 1° gennaio 2005 il periodo utile per la promozione a Collaboratore Tecnico, il Dipartimento non abbia ancora ottemperato a ratificare tale avanzamento a causa...dell'assenza del Dirigente dell'Ufficio! Su www.coisp.it.

REPARTI MOBILI - DIVISE SPERIMENTALI

Saranno distribuite a breve, presso i Reparti Mobili di Torino, Milano, Padova, Roma, Napoli e Palermo, alcune divise ed equipaggiamenti sperimentali che dovrebbero migliorare le difese e la vestibilità per gli operatori impiegati nei servizi di ordine pubblico. La sperimentazione avrà la durata di 6 mesi, al termine della quale gli utilizzatori esporranno i loro pareri anche con proposte migliorative! Su www.coisp.it.

V.F.B. 3° E 5° CONCORSO

Il COISP, con una lettera al Dipartimento della P.S. ha sollecitato nuovamente l'avvio al corso di formazione per allievo agente della Polizia di Stato degli idonei ai concorsi riservati ai volontari in ferma breve del 3° decreto, 3° bando, e del 5° decreto, 3° bando: in totale circa 400 unità. La richiesta era già stata fatta dal Coisp nello scorso mese di dicembre (leggasi Coisp flash nr.1). Su www.coisp.it.

BOLZANO - TRASFORMAZIONE SETTORI POLIZIA FRONTIERA

E' stato pubblicato il decreto del Capo della Polizia con cui si procede alla trasformazione dei Settori di Polizia di Frontiera di Brennero e San Candido in

- pagina nr.6 -

Commissariati di Pubblica Sicurezza, e del Settore di Malles Venosta in Posto di Polizia. Su www.coisp.it.

CONCORSI IN ATTO

Sul sito www.coisp.it è consultabile l'elenco delle procedure concorsuali per i ruoli della Polizia di Stato in atto di svolgimento.

OLIMPIADI DI TORINO RICONOSCIMENTO

In relazione al provvedimento dell'Amministrazione con cui si rilascia "un diploma di partecipazione" agli Operatori di Polizia che hanno prestato servizio in occasioni delle Olimpiadi invernali di Torino, il COISP ha espresso con una lettera al Capo della Polizia, che si riporta di seguito integralmente, la propria contrarietà.

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

con nota del 18 agosto u.s., recante protocollo 557/RS/01/119/1886 ed oggetto "Riconoscimenti premiali al personale della Polizia di Stato impiegato per lo svolgimento dei giochi olimpici invernali", veniva chiesto a questa O.S. di esprimere il proprio parere in ordine ad uno schema di decreto con il quale si voleva istituire un "attestato di merito" con relativo "nastrino" quale riconoscimento nei confronti del personale della Polizia di Stato impiegato nei recenti giochi olimpici invernali per un periodo di almeno 15 giorni, che con il proprio operato ha contribuito al buon esito dell'importante evento.

Il successivo 2 settembre 2006, con nota recante protocollo 176/06 S.N., il COISP, dopo essersi compiaciuto del fatto che la questione di un riconoscimento per i poliziotti che hanno contribuito a rendere impeccabile un servizio di sicurezza ed ordine pubblico in occasione dei recenti giochi olimpici di Torino 2006 avesse costituito oggetto di particolare interesse da parte del Dipartimento, aveva inteso fornire le proprie osservazioni a riguardo di quello schema di decreto, esprimendo in particolare la propria contrarietà a premiare solamente una parte di quei colleghi impiegati a Torino, conferendo un limite

temporale minimo per l'attribuzione del riconoscimento ed escludendo quei poliziotti che non avevano espletato servizi esterni.

Avevamo in buona sostanza puntualizzato e ricordato che "tutti i nostri poliziotti aggregati a Torino e provincia in quel periodo, ed i colleghi stessi di stanza agli Uffici periferici di quella provincia, qualsiasi servizio abbiano svolto, hanno dimostrato, ed è stato chiesto loro, uno straordinario impegno, capacità ed abnegazione, è stato loro richiesto un aggravio di lavoro, si sono trovati a lavorare per rendere efficace la nostra Polizia in quell'occasione, ed hanno contribuito a far sì che tutto fosse perfetto" e pertanto, a parer nostro, tutti dovevano essere riconosciuti meritevoli di quell'"attestato di merito" con relativo "nastrino" indicato nella bozza di decreto.

Ebbene, in data odierna è giunta a questo Sindacato una nota da parte dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali del Dipartimento datata 6 febbraio 2007, recante prot. 557/RS/01/119/ ed oggetto "Giochi Olimpici – Torino 2006 – Riconoscimento per il personale operante", con la quale siamo stati portati a conoscenza che "alla luce delle osservazioni e dei contributi forniti la Direzione Centrale per gli Affari Generali si è determinata nel senso di individuare un riconoscimento nei confronti di tutto il personale impiegato a vario titolo in occasione dell'evento" ma che "è peraltro evidente come il venir meno di ogni criterio selettivo comporti un ridimensionamento del profilo premiale dell'iniziativa che si concretizzerà nell'elaborazione di un solo «diploma di partecipazione» cui non potrà essere connessa la successiva annotazione matricolare, né il diritto di fregiarsi di apposito nastrino".

Beh, preg.mo Signor Capo della Polizia, può non ritenersi irragionevole una siffatta decisione? Può il personale sentirsi parte attiva di un'Amministrazione quando questa dapprima afferma di ritenere necessario premiare coloro che sono stati impiegati in un servizio così gravoso qual è stato quello svolto in occasione dei Giochi Olimpici, e di volerlo fare attribuendo un "attestato di merito" con "relativo nastrino", e poi, quando viene costretta ad ammettere che non è giusto premiare solo alcuni di quei colleghi, ci ripensa e decide che il premio

- pagina nr.7 -

sarà un semplice "diploma di partecipazione" senza alcuna annotazione matricolare??

I diplomi, gent.mo Signor Capo della Polizia, vengono dati a scuola e non ci risulta che i poliziotti chiamati a garantire la sicurezza a "Torino 2006" abbiano avuto il tempo di dedicarsi alla lettura di qualche libro. La decisione della Direzione Centrale per gli Affari Generali porta solamente ad allontanare i cuori dei poliziotti da quest'Amministrazione e ciò non può essere permesso né deve avvenire.

Non ci risulta peraltro che qualche centinaio di "nastrini" in più possano incidere negativamente sui fondi del Dipartimento, e considerato il fatto che la carta necessaria per un incomprensibile "diploma di partecipazione" non è certo minore di quella che serve per un "attestato di merito", l'unico pensiero che suscita la suesposta assurda decisione è che quest'Amministrazione è sempre più "vicina alla gente" quanto "lontana dal proprio personale".

Beh, non ci sembra che queste sono le indicazioni che Lei ha più volte voluto dare.....

Confidando in una sensibile attenzione alla esposta problematica, La preghiamo quindi, preg.mo Signor Capo della Polizia, di voler personalmente intervenire ricordando alla Direzione Centrale in argomento quanto grande deve essere l'attenzione nei confronti del personale e che quella scelta di conferire un "diplomino" evidenzia tutt'altro.

Con profonda stima ed osservanza, si ringrazia per il sicuro interessamento

*Il Segretario Generale
Franco Maccari*

SERVIZIO TRASMISSIONE SENTENZE

Su www.coisp.it potrete consultare due interessanti sentenze del Consiglio di stato inerenti alla necessità che lo straordinario emergente per essere retribuito debba essere preventivamente autorizzato dal Capo Ufficio e sul rapporto tra la sentenza di patteggiamento ed il procedimento disciplinare.

CALENDARIO 2008

Il Dipartimento della P.S. ha stabilito che il calendario 2008, avente tema "...loro ci vedono così", sarà realizzato con le foto scattate dagli Operatori della Polizia di Stato. Tutti i colleghi potranno raccontare, attraverso uno scatto, momenti della loro attività operativa e professionale, che dovranno essere inviati al Dipartimento per una selezione. I dettagli su www.coisp.it.

COISP - SETTORE RINNOVO ACCORDI NAZIONALI

Rocco DISOGRA, già Segretario Generale Regionale del COISP della Lombardia, è stato chiamato a svolgere un nuovo importante incarico.

È entrato a far parte dell'Ufficio Studi della Segreteria Nazionale con funzione di responsabilità in particolare dell'istituendo "Settore Rinnovo Accordi Nazionali".

DISOGRA si occuperà di delineare le proposte del Sindacato per il nuovo Contratto di Lavoro e per l'Accordo Nazionale Quadro, seguendo le risultanze dei tavoli di confronto con l'Amministrazione che porteranno al rinnovo di tali accordi. Le riconosciute capacità di Rocco DISOGRA e di coloro che lo coadiuveranno in tale importantissimo compito, si fonderanno con quelle dei nostri Segretari Provinciali e Regionali i quali verranno chiamati a far convergere al Settore Rinnovo Accordi Nazionali dell'Ufficio Studi le richieste, le valutazioni e le proposte degli iscritti in merito a quello che dovrà essere la parte normativa ed economica del nuovo Contratto di Lavoro e dell'Accordo Nazionale Quadro.

Il COISP vuole ottenere un Contratto Collettivo ed un ANQ che garantiscano rispetto dei poliziotti e del particolare lavoro che sono chiamati a svolgere. Oggi, con l'impegno e le capacità di Rocco DISOGRA, Responsabile del

- pagina nr.8 -

Settore Rinnovo Accordi Nazionali, e di tutti quelli che lo collaboreranno, ha sicuramente le capacità adeguate per ottenere i risultati voluti dai propri iscritti e da tutto il personale della Polizia di Stato.

Questo è il COISP!!

COISP - UFFICIO RELAZIONI ESTERNE

Creato all'interno del COISP l'Ufficio Relazioni Esterne: un centro che si occuperà della promulgazione all'esterno delle problematiche nazionali e locali degli Operatori della Polizia di Stato attraverso servizi di comunicazione integrata esterna ed interna e l'organizzazione di eventi.

Responsabile dell'Ufficio Relazioni Esterne del COISP è stato nominato il nostro Dirigente Sindacale Mario MINICHINI.

Si occuperà della gestione dei rapporti, degli scambi e della attività culturali in ambito nazionale e delle relazioni con altri organismi ed Enti operanti nel settore della sicurezza pubblica.

Compito dell'Ufficio Relazioni Esterne sarà anche quello dello sviluppo e della valutazione di progetti attinenti a tematiche rilevanti per la tutela dei diritti dei poliziotti, in collegamento con l'Amministrazione della P.S. centrale ma anche a livello regionale e locale, nonché con altri Ministeri specificatamente interessati dall'argomento.

Programmazione e organizzazione di congressi, tavole rotonde, manifestazioni nazionali di rivendicazione e, in collaborazione con l'Ufficio Studi e l'Ufficio Comunicazione ed Immagine, corsi di formazione per i quadri sindacali del COISP, ed altro ancora....

Il tutto per addivenire ad una maggiore conoscenza delle problematiche dei poliziotti da parte dei cittadini e delle Istituzioni e per ottenere un maggiore

riconoscimento dei loro diritti e della particolarità del lavoro prestato.

Questo è l'Ufficio Relazioni Esterne del COISP!

Anche questo è il COISP!!

CARNEVALE A TRIESTE

Il prossimo 16 febbraio, venerdì grasso, dalle ore 15 alle ore 19, presso la Scuola allievi agenti di Trieste, organizzato dalla struttura giuliana di questa O.S. con l'ausilio di quella del Friuli-Venezia Giulia, si svolgerà il Carnevale dei bambini Coisp. Grazie a sponsors privati saranno premiate le più belle mascherine e omaggi anche agli accompagnatori. Nel corso del gioioso evento saranno raccolti fondi a favore della sezione triestina dell'Associazione donatori midollo osseo (Admo).

Su www.coisp.it.

IL SALUTO DI UN AMICO



QUESTO E' IL SALUTO CHE UN COLLEGA, UN AMICO DI FILIPPO, HA LETTO A NOME DI TUTTI I COLLEGHI NEL DUOMO DI CATANIA DURANTE I FUNERALI.

ALLA FINE DEL SALUTO, TOCCANTE E COINVOLGENTE EMOTIVAMENTE, IL COLLEGA SI E' RIVOLTO ALLE AUTORITA' PRESENTI, PRONUNCIANDO UNA FRASE CHE TUTTI I POLIZIOTTI INTIMAMENTE ANCORA SENTONO PROPRIA:

- pagina nr.9 -

NOI CI CREDIAMO ANCORA!

Ciao Filippo,

Amico conosciuto 7 anni fa, fratello divenuto in questi anni.

Tu mi hai accolto a Catania quando uscito dalla scuola di Polizia mi avvicinavo per la prima volta in questo mondo lavorativo ricco di insidie e pericoli.

Con te stavo crescendo, sia come uomo che come poliziotto, con te e la tua famiglia dividevamo anche la vita di ogni giorno.

Qualcuno non si è fatto scrupoli ed ha voluto toglierti la gioia della vita, la gioia della tua famiglia, la felicità dei tuoi cari.

Ricordo quante volte siamo riusciti a cavarcela, magari riportando qualche ferita, ma riuscivamo sempre a tornare a casa e la domenica successiva ricominciare come se nulla fosse accaduto.

Oggi non voglio che tutto resti come prima voglio che qualcosa in questo mondo violento cambi, non voglio perdere altri amici, altri fratelli come te. Sappi comunque, se solo un giorno potrai ricevere il mio pensiero, che ti porterò nel mio cuore e che come sicuramente avresti voluto sarò vicino ad Alessio, Fabiana, e Marisa. Addio mio carissimo Filippo.

Roberto Latino



“L'ANGOLO DELLE RIFLESSIONI”

A scuola di risucchio
(di Javert)

Il caso ha voluto che varcassi la soglia di una delle Scuole di Polizia, nello specifico, la mitica Scuola di Abbasanta, proprio nei giorni in cui un Onorevole della Repubblica italiana, nel delirio da palcoscenico che lo esalta ormai senza sosta, affermasse che i

poliziotti italiani sono poco e male addestrati.

Dichiarazioni degne di una sparata da bar a serata inoltrata, ed invece rilasciate in una intervista nientemeno che al [Corriere della Sera](#).

Neanche a dirlo mi son sentito chiamato in causa e mi sono così fatto attento e guardingo.

Non sia mai che adesso qui dentro mi addestrano a “manganellare nel mucchio”, a “non esitare davanti ad un ragazzino che inciampa”, pensavo mentre seguivo i corsi. Son rimasto in quella scuola per sette giorni, ho visto personale preparato, attento, istruttori motivati e validi, e frequentatori, anche non più giovanissimi (me compreso), vestire i panni degli allievi per migliorare la propria professionalità.

Miglioramento, che sappiamo, non porta ad alcun vantaggio economico o di servizio.

Si impara per fare meglio il proprio lavoro. E' vero, ho visto lacune, istruttori autotassarsi per acquistare materiale didattico, mancanza di divise, di generi essenziali per carenza di fondi, ma ho visto tanta voglia di fare il proprio lavoro e di farlo bene.

Insomma, questo Onorevole mi aveva allarmato inutilmente, ma forse l'occasione può essere comunque sfruttata.

Nei piani ministeriali, esiste la volontà, ormai sancita, di [chiudere molte scuole](#) della Polizia di Stato.

Le motivazioni sono sempre le stesse, mancanza di fondi, razionalizzazione di personale.

Bene signor Caruso, se ritiene che siamo così mal addestrati, che non sappiamo “risucchiare” i facinorosi, perché non farsi promotore per il mantenimento di queste scuole, per garantirne una loro funzionalità dignitosa?

Ho sempre creduto che un rappresentante del popolo, una volta focalizzato un problema, una lacuna, si debba adoperare per risolverla.

La sua autorevolezza dovrebbe consentirglielo, poi vedrà, alle prossime manifestazioni di piazza che bravi saremo. La aspetteremo, col numerino sul casco, democraticamente come vuole Lei.